



anno 79 n.241

giovedì 5 settembre 2002

euro 0,90

l'Unità + libro "Il consiglio di giustizia" € 3,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separatamente: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90
l'Unità + Paese Nuovo + CD "Pizzica Nova Live" € 5,90
l'Unità + Paese Nuovo + CD "Pizzica Nova Live" + libro "Il consiglio di giustizia" € 8,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Guerra all'Irak. Berlusconi aveva detto: «Tranquilli, parlo io con il mio amico Bush».



L'amico Bush fa sapere che consulterà Tony Blair e i Primi ministri di Canada, Cina,

Russia e Francia. L'ingrato non ha fatto cenno a Berlusconi. (Agenzia Reuter, 4 settembre)

Ciampi chiede conto a Berlusconi

Disastro economico, il presidente chiama il premier al Quirinale: non si tocca la spesa sociale
Tagli ai fondi dei ministeri, niente soldi per le grandi opere, arriva il condono per gli evasori



Vincenzo Vasile

ROMA «Non ci saranno tagli alle spese sociali», è l'annuncio, all'uscita dalla residenza di Palazzo Grazioli. Da prendere con il beneficio d'inventario, come sempre accade per le dichiarazioni di Silvio Berlusconi. Che ieri in tema di politica economica - dopo un lungo colloquio con Ciampi al Quirinale - ha cercato di usare, conversando coi cronisti, il registro più rassicurante. Frasi destinate principalmente più che altro a cercare di ravvivare il maquillage del look governativo, andato in briciole dopo gli assordanti scricchiolii estivi, specie in materia di scelte economiche. Così, il primo messaggio è rivolto a Cisl e Uil: «Non è previsto nessun taglio, rispetteremo puntualmente il Patto per l'Italia». *Puntualmente?*

SEGUE A PAGINA 4

Anniversario Dalla Chiesa

A Palermo il procuratore Pietro Grasso critica le leggi sulla giustizia
È scontro con i ministri e la maggioranza

LODATO A PAGINA 7

Johannesburg



Il summit chiude tra fischi e polemiche Contestato Powell: «Doveva venire Bush»

Il summit di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile si è chiuso ieri tra i fischi e le polemiche. Il segretario di Stato americano Colin Powell è stato contestato dagli ambientalisti quando ha illustrato gli impegni dell'amministrazione Bush. La nuova filosofia Usa: commer-

cio e non aiuti. Prodi: ma il mercato non basta. Nei documenti solo impegni per ridurre la fame e la sete nel pianeta. Le Ong abbandonano i lavori per protesta.

A PAGINA 11

Roma

CITTADINA SAFYIA, CITTADINA AMINA

Walter Veltroni

Eravamo in inverno e faceva freddo, in quelle serate davanti all'ambasciata nigeriana illuminate dalle nostre fiaccole. Eravamo lì, sollecitati dall'intraprendenza di un bravo giornalista radiofonico ma anche da quelle voci di dentro che, si chiamino come si vuole (coscienza civile, senso di giustizia, partecipazione, solidarietà...), ci spingono, di tanto in tanto, a uscire dai nostri gusci e a gettare lo sguardo sul vasto mondo, con le sue contraddizioni, le sue ingiustizie, il suo dolore che non è più, in quei momenti, lontano da noi, che si fa cosa nostra, affare del nostro intimo. Eravamo là per Safyia. In altre città, in altri luoghi della terra, c'erano altre persone a protestare, diverse da noi e come noi, le ragioni della stessa umanità. Safyia, doppiamente vittima, due volte minacciata: dalla morte e dal motivo per cui la morte le veniva comminata (ma si può parlare di "motivo" per una condanna a morte? Non è già una bestemmia?). Eravamo là per esorcizzare un incubo, la lapidazione d'un essere umano sepolto vivo nella terra fino alla testa, qualcosa di talmente crudele che pare uscito da una malattia della ragione. Ma eravamo là per dire che ciascuna uccisione è un delitto, che, per quanto barbara quella fosse, ogni condanna a morte è un colpo di maglio assestato alla nostra sostanza umana. Alla nostra sensibilità, alle nostre convinzioni, alla nostra morale, alla dignità e all'amore che ci dobbiamo come uomini e donne. Eravamo là perché Safyia è donna e se non fosse donna nessuno al mondo avrebbe mai pensato di punirla con tanta infame crudeltà. Delle 18 donne che sono state giustiziate l'anno scorso e delle 38 che aspettano l'esecuzione della pena, molte, ci dice l'associazione "Nessuno tocchi Caino", sono state condannate per "reati" analoghi a quello di cui era accusata Safyia. E mentre lei è salva, un'altra nigeriana delle regioni musulmane del nord, Amina Lawal, rischia a sua volta la lapidazione per una interpretazione rigida che i giudici danno della Sharyia, la legge islamica.

SEGUE A PAGINA 30

Tutti insieme a Piazza del Popolo

Più di 100mila il 14 settembre. Fassino: e poi il 5 ottobre grande manifestazione dell'Ulivo

ROMA «La manifestazione del 14 rappresenta una saldatura nuova tra movimenti e partiti, ognuno con le proprie idee e il proprio lavoro». Moretti mitiga le polemiche nate dopo il no agli interventi dei leader politici a Piazza del Popolo.

E per il 5 ottobre Piero Fassino annuncia una grande manifestazione dell'Ulivo.

ALLE PAGINE 2 e 3

Calcio&Tv

Accordo triennale tra club e Rai ma resta il nodo delle pay-tv

FILIPPONI A PAGINA 19

D'ALEMA E RUTELLI CI DANNO RAGIONE

Nicola Tranfaglia

I girotondi non bastano, dicono nelle loro interviste alla «Repubblica» e al «Corriere della Sera» del 4 settembre Francesco Rutelli e Massimo D'Alema. Ne siamo convinti anche noi e lo è in gran parte il coordinamento provvisorio dei movimenti che ha risolto ieri a Roma, almeno in parte, i problemi politici e organizzativi del 14 settembre che si annuncia, a giudicare dalle tante adesioni già pervenute, come una straordinaria occasione per comunicare con larghi strati della società italiana le ragioni di una protesta sacrosanta sulle manomissioni costituzionali di cui si è già resa protagonista la maggioranza di centro-destra.

SEGUE A PAGINA 30

PORTO CON ME TANTI EROI

Carlo Lucarelli

L'altro giorno, non so per quale motivo, mi è venuta in mente la scena di un film, quella in cui il giudice Rosario Livatino corre lungo i campi inseguito dai killer della Stidda che lo vogliono ammazzare. Mi è venuta in mente la sua camicia bianca che scompare fuggendo tra gli sterpi e lui che urla «no!», con una paura disperata. Non so se quella scena fosse veramente come la ricordavo, e non so neppure se sia vero, come mi avevano raccontato, che anche il commissario Boris Giuliano avesse gridato «no!» mentre la mafia gli sparava in un bar sotto casa, ma Livatino mi ha fatto venire in mente Giuliano e Giuliano mi ha fatto venire in mente Giorgio Ambrosoli.

SEGUE A PAGINA 30

Il reportage

NAVIGANDO NEL MARE DEI PROFUGHI

Maria Pace Ottieri

Sulle motovedette della Guardia di Finanza di Otranto c'è sempre un gran via vai, giornalisti inglesi, spagnoli, australiani, anche italiani, naturalmente, ma gli stranieri sembrano i più curiosi. Insieme allo Stretto di Gibilterra e al Canale di Sicilia, il Canale di Otranto continua a essere la via di mare più battuta per approdare sulle coste meridionali dell'Europa. Sulla banchina un relitto di un gommone albanese aspetta di essere rottamato, è stretto e lungo una decina di metri, si può immaginare che ci stiano al massimo dieci persone e invece ne ha trasportate almeno quaranta.

SEGUE A PAGINA 8

fronte del video Giornalisti e presidenti

Anche per la tv, settembre rappresenta una sorta di ritorno a scuola. E non a caso il presidente Baldassarre ha preso il posto che fu della signora Moratti e dirige un importante settore pubblico a tutto vantaggio del concorrente privato. A scuola mancano strutture e docenti e in video mancano programmi e conduttori (ma solo i migliori). Lo scopo delle trasmissioni è la vittoria Auditel e quello della scuola, come sostiene il ministro Moratti, è il «successo formativo». Nonostante ciò, c'è sempre qualche professore che, anche se Berlusconi è al governo, insinua nei suoi alunni il dubbio che questo non sia il migliore dei mondi possibili. Così come in tv c'è chi, nel piccolo spazio strappato alla propaganda, fa trapelare nel pubblico il brivido della notizia. Ieri, per esempio, abbiamo visto coi nostri occhi la forte contestazione che ha accolto a Johannesburg il segretario di Stato Usa. E si è visto un inviato americano portato via di peso perché, ci è stato spiegato, urlava che al posto di Colin Powell avrebbe dovuto esserci Bush. Dal nostro punto di vista è del tutto incredibile che un giornalista attacchi il suo presidente nel corso di un summit internazionale. Da noi è il premier che approfitta degli incontri internazionali per attaccare i giornalisti.

www.stabilo.com

STABILO

Zoe Dine, 22 anni - Fotografa

Hot Stuff
STABILO swing cool: design da brivido

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

www.forusfin.it